

Un uomo di 87 anni è deceduto dopo una visita al Buccheri La Ferla. La figlia: "Ci avevano detto che si trattava di bronchite o colica"

Malasanità, stillicidio senza fine

Nuovo caso a Palermo: via dall'ospedale, muore per infarto

**Denuncia in procura
A Messina 28 avvisi
di garanzia
per la morte
del neonato
al Policlinico**

Palermo

Venerdì, un uomo di 87 anni, con problemi al cuore, arriva al Buccheri, ma i medici lo dimettono. Due giorni dopo torna con un infarto fulminante

Sciacca

Martedì, una coppia denuncia la morte della prima figlia, nata senza vita al Giovanni Paolo II. La Procura apre un'inchiesta

Canicattì

Non c'è posto all'ospedale di Agrigento, l'elisoccorso viene bloccato dal maltempo: circostanze fatali per un neonato di Canicattì

Messina

Sono ventotto gli avvisi

di garanzia notificati a medici e infermieri del Policlinico per la morte di un neonato che aveva un ittero

SALVO PALAZZOLO

UNA nuova denuncia scuote la sanità siciliana. Una figlia chiede giustizia per il padre, un pensionato bagherese di 87 anni, morto domenica al Buccheri La Ferla: «Eravamo arrivati in ospedale venerdì, in ambulanza — racconta Giusy Martorana — ma i medici ci hanno rimandato a casa, sostenendo che quel malessere era dovuto a una colica biliare o a una bronchite. Io chiedevo di fare un elettrocardiogramma, perché mio padre soffriva di cuore. Mi hanno detto che quell'esame non era necessario». Due giorni dopo, il signor Paolo Martorana continuava a stare male ed è tornato al Buccheri. Dove gli hanno diagnosticato un infarto esteso. A quel punto, non c'era più tempo per nessun'altra cura. Un'ora e mezza dopo, il pensionato è morto.

«Sono convinta che se mio padre fosse stato portato in cardiologia venerdì sera, quando è arrivato in ambulanza, non sarebbe morto», ribadisce Giusy Martorana: «Non voglio vendetta ma soltanto giustizia. Mi sono sentita rubata di mio padre, voglio sapere perché è morto. Lui aveva una tempra eccezionale. Era lucido e giocoso, ma quel venerdì sera stava troppo male, aveva forti dolori addominali, era pallido e respirava a fatica. Secondo me, i medici hanno sottovalutato il fatto di trovarsi davanti un uomo cardiopatico».

La denuncia ai carabinieri della Compagnia di Bagheria da parte dei familiari è arrivata solo martedì, quando i funerali del pensionato erano stati celebrati. Al pm Franco Bettini non è rimasto che disporre l'acquisizione delle cartelle cliniche in ospedale. Solo dopo un primo esame di quei documenti, il magistrato potrà decidere se è necessaria la riesumazione del cadavere, per effettuare l'autopsia.

La direzione sanitaria del Buccheri La Ferla fa sapere che sul caso è stata già avviata un'indagine interna. E intanto, viene respinta ogni accusa. «I sanitari — si legge in una nota — hanno sottoposto il paziente ai necessari accertamenti e alle opportune valutazioni per la terapia del caso, diagnosticando quanto per altro già indicato dal medico del servizio 118: crisi broncospastica in paziente affetto da patologia respiratoria cronica». Secondo l'ospedale, dunque, venerdì non c'erano altri sintomi che potessero far pensare all'infarto. Prosegue così l'ospedale: «Dopo completa remissione del quadro clinico, il paziente è

stato dimesso ed inviato all'attenzione del medico curante. Dopo due giorni, il paziente è ritornato al pronto soccorso per sintomatologia cardiologica, per la quale è stato ricoverato presso l'unità operativa di cardiologia, dove, purtroppo, è deceduto».

Domenica 15 gennaio resta un giorno da dimenticare per la sanità siciliana. La mancanza di un posto letto all'ospedale di Agrigento è stata fatale a un neonato di Canicattì affetto da una grave insufficienza respiratoria. E il maltempo ha bloccato la trasferta a Palermo. Il 15 gennaio, è morto il piccolo Francesco Cordaro, al Policlinico di Messina. Ieri, il pm Angelo Cavallo ha notificato 28 avvisi di garanzia nei confronti di medici e infermieri.